

## POLITICA

# Minetti: «Con Silvio era vero amore»

● **La dichiarazione al processo che vede imputati l'ex consigliera regionale, Emilio Fede e Lele Mora**

● **L'ex igienista dentale nega tutto: «Contro di me una feroce campagna d'odio e di diffamazione»**

GIUSEPPE VESPO  
MILANO

«Il mio è stato amore vero nei confronti di Silvio Berlusconi». Nicole Minetti non nasconde i sentimenti provati per l'ex presidente del Consiglio. Anzi, li dichiara pubblicamente nell'aula della quinta sezione penale del Tribunale di Milano, dove la giovane igienista dentale è finita sotto processo insieme a Emilio Fede e Lele Mora, per induzione e favoreggiamento della prostituzione, anche minorile. «Una storia inverosimile», secondo lei, che per i giornali si chiama processo Ruby bis e per la Procura vale una richiesta di condanna a sette anni di reclusione per tutti e tre gli imputati. È il procedimento parallelo a quello in cui si giudica il Cavaliere per concussione e prostituzione minori-

le. Due ex amanti a giudizio. Due processi che corrono lungo un binario partito dalla Sicilia insieme alla sorte della giovane marocchina Karima El Mahroug, meglio conosciuta come Ruby Rubacuori.

Per l'accusa, da minorenni la maghrebina avrebbe fatto parte del presunto «circuitto prostitutivo» di Arcore per il quale sono imputati Minetti, Fede e Mora. L'ex consigliere della Lombardia, avrebbe gestito le case del residence di via Olgettina, dove hanno vissuto le ragazze che prendevano parte alle feste a casa dell'ex presidente.

«Spero che qualcuno un giorno riesca a spiegarmi cosa ho fatto di così straordinariamente terribile», dice Minetti leggendo alla giuria le sette pagine di dichiarazioni spontanee portate in aula. «Le parole dei miei accusatori sono davvero sideralmente lontane da quanto è accaduto e soprattutto dalla verità che pure dicono di ricercare quale unico obiettivo». «Non ho mai invitato nessuna delle parti offese a nessuna delle cene a casa del presidente, continuo a non capire cosa posso aver organizzato anche perché nulla ho organizzato. Ritengo che l'accusa si fondi su un teorema privo della indicazione di con-

...  
**«Le cene ad Arcore? Io non ho organizzato niente, non capisco cosa avrei fatto di così terribile»**

creti fatti di reato, fondato su un malcelato moralismo».

#### L'INCONTRO FATALE

Minetti ripercorre la sua vita, il primo incontro con Berlusconi al Salone del motociclo del 2008, le partecipazioni televisive «ottenute con le mie forze» prima alla Rai e poi a Mediaset, il secondo incontro con Berlusconi al San Raffaele di don Verzè, nel reparto di dermatologia. L'amicizia con Marystelle Polanco conosciuta negli studi della trasmissione Colorado Cafè: «Mi raccontò della sua frequentazione con il presidente - ricorda Minetti - e che le capitava con una certa ricorrenza di partecipare a delle cene presso la sua residenza. Ne parlava con grande affetto (...) Marystelle era una donna sola con una bambina piccola».

Quindi l'incontro all'ospedale con l'allora premier, e l'inizio del «discreto corteggiamento da parte sua anche tramite la Polanco, attraverso la quale mi invitò ad una di queste feste famose cene che esistevano negli stessi termini molto tempo prima che ne venissi introdotta». «Fui da subito molto affascinata dal grande carisma che esercitava su di me il presidente Silvio Berlusconi. Nacque così, da prima un rapporto di amicizia che successivamente sfociò in una relazione sentimentale. La nostra relazione, che io ritenni sempre esclusiva, si concluse sul finire di quell'anno, anche se i rapporti continuarono ad essere di straordinario affetto. Al di là delle certe quanto maliziose strumentalizzazioni, tengo a precisare in quest'aula di



Tribunale, che il mio è stato un sentimento d'amore vero nei confronti di Silvio Berlusconi». Il racconto prosegue con l'«errore» dell'ingresso in politica, favorito da don Verzè, il tradimento dell'ex amica Melania Tumini, la cui testimonianza su cosa sarebbe successo a casa del Cavaliere viene tenuta in gran considerazione dall'accusa, l'aiuto prestato a Ruby la famosa notte in Questura e la «gestione delle olgettine» - «come tutti sanno abitavo lì nel 2008» - «come se fosse una casa per appuntamenti», quando in sostanza si trattava di disponibilità e amicizia, anche in virtù del rapporto di conoscenza col proprietario. Oggi riconosce il «torto di essermi improvvisamente offerta a fare intestare in due o tre occasioni il contratto». Ma resta l'unica ammissione. Oltre a quella del suo amore per Berlusconi: l'inizio di «questa storia che ha scatenato su di me una feroce campagna d'odio e diffamazione», e tutte le «paure che mi porto dietro e con cui sono costretta a convivere».

## nuova app eni gas e luce

per gestire la tua energia,  
dove e quando vuoi



con eni gas e luce puoi gestire la fornitura energetica di casa in modo più semplice, direttamente da smartphone e tablet così in qualsiasi momento e ovunque tu sia potrai, ad esempio, controllare l'attivazione della fornitura, inviare l'autolettura gas, controllare l'andamento dei consumi luce e gas. E ancora, potrai facilmente richiedere la domiciliazione dei pagamenti, verificare il saldo, conoscere in anticipo la data della prossima bolletta, attivare eni webbolletta, visualizzarla e consultarne la guida alla lettura.

**eni gas e luce la soluzione più semplice**

scopri subito la nuova app gratuita per tutti e le operazioni che puoi fare su eni.com

